"Racconti di Cose, Case, Città"

In casa: una latta di impregnante

Mai avrei pensato di partorire il mio primo figlio nel bel mezzo di una pandemia eppure a volte la vita ci riserva sorprese decisamente inaspettate...E ti ritrovi a trascorrere l'ultimo mese di attesa chiusa in casa con la consapevolezza di dover stare ancora più attenta proprio per quell'esserino che sta crescendo dentro di te..Perciò niente uscite, nemmeno per la spesa o per prendere il pane come fanno tantissime signore anziane che la mattina presto passano sotto le tue finestre mentre hai appena finito di far colazione e pensi a come occupare la giornata.
Hai sempre adorato cucinare ed ora farina e lievito sono i tuoi migliori amici, sforni pane e dolci a ritmi più serrati di un fornaio distribuendone poi più della metà perché è umanamente impensabile mangiarli tutti!
E per fortuna la mia dimora, che proprio piccola non è, mi offre un sacco di opportunità con le ovvie limitazioni che una pancia in espansione, anche se fortunatamente non troppo, comporta...Così dopo aver riordinato tutti gli armadi, sistemato metodicamente la dispensa e pulito tutto quello che si può raggiungere senza usare una scala, ringrazi il cielo di avere anche un giardino e un compagno che si presta ad assecondare la tua iperattività, che sicuramente il virus ha accentuato ma già prima non scherzava!
Complici le temperature primaverili, trascorri la maggior parte del tempo fuori, finisci tutti i sacchi di concime che hai, poti le piante, sistemi i fiori e inizi a piantare la verdura nell'orto con quella frenesia sottile di riordino che un po' ha sempre fatto parte di te e con la gravidanza accompagnata dalla pandemia si trasforma in un'ossessiva preparazione del nido. E sei ancora in attesa, senza poter uscire di casa, ormai abbastanza esasperata e stanca perché sei arrivata alla quarantaduesima settimana dato che il piccolo ha capito che aria tira e non ne vuole sapere di uscire, e quel santo compagno che ti ritrovi ti fa il regalo più bello che potesse farti, almeno nel caso di una donna praticità quale sei tu in questo frangente un po' apocalittico...una latta gigante di impregnante! Trascorri così l'ultima settimana di gravidanza a dipingere qualsiasi mobile da esterno con la tentazione di non risparmiare nemmeno i tronchi degli alberi!
Poi finalmente, quando si era ormai deciso di sfrattarlo, arriva lui, un piccolo gigante che occupa tutte le tue giornate e anche le nottate...E ti ritrovi a pensare come sarà quando gli racconterai la sua nascita e nelle foto ricordo in ospedale ci sarete tu e il papà con la mascherina in uno scatto rubato di sfuggita prima che dovesse andare via...chissà cosa dirà il mio piccolo Diego quando gli spiegherò che una latta di impregnante ha salvato il mio equilibrio mentale in quel folle periodo in cui è venuto al mondo 😊

Francesca C.
Il circolo dei narratori
Bergamo